Capitale della Cultura, Siracusa è finalista: Musumeci e Samonà, “Tifiamo per voi”

Siracusa è tra le dieci finaliste per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2024. E trova “tifosi” importanti, come ad esempio il presidente della Regione, Nello Musumeci. Sulla sua pagina social istituzionale, il governatore siciliano ha scelto una foto con il castello Maniace ed Ortigia visti dal mare in primo piano. “Dalla Regione massimo impegno accanto alla città, che merita di rappresentare tutta la Sicilia in una sfida nella quale oltre alla bellezza dei luoghi serve la mobilitazione culturale e sociale delle coscienze”, ha scritto Musumeci.

Anche l’assessore regionale ai Beni Culturali, Alberto Samonà, esalta Siracusa. Sceglie una foto di piazza Duomo scattata da Dario Giannobile. “Sono oltremodo felice che Siracusa, autentico gioiello dell’archeologia e dell’architettura e sintesi di storia e bellezza, sia stata selezionata tra le dieci città finaliste (l’unica siciliana) per diventare Capitale italiana della Cultura 2024”, scrive Samonà. “La città siciliana dovrà competere con Ascoli Piceno, Chioggia (VE), Grosseto, Mesagne (BR), Pesaro, Sestri Levante con il Tigullio (GE), l’Unione dei Comuni Paestum-Alto Cilento (SA), Vicenza e Viareggio (LU). Facciamo tutti il tifo per Siracusa, perché Sicilia e cultura sono un binomio inscindibile”, le sue parole.

L’ex sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, che ha seguito in passato alcune simili candidature per il Sud Est, non nasconde sui social il suo entusiasmo. “Forza Siracusa, andiamo a vincere!”, il suo messaggio.

Siracusa. Transizione energetica e area industriale, ArticoloUno: “Tavolo di confronto”

1. “Un tavolo di confronto serio e rigoroso al Ministero, dove si definiscano procedure, percorsi, progetti e risorse che consentano davvero una transizione energetica e produttiva, ambientale ed occupazionale”.

E’ la richiesta che parte da Pippo Zappulla e Antonino Landro, rispettivamente segretario regionale e provinciale di ArticoloUno.

Così i due esponenti della forza politica si inseriscono nel dibattito relativo al destino della Lukoil, dopo le indiscrezioni relative a ipotesi, poi smentite dal management.

A prescindere da tutto, secondo Zappulla e Landro, il Governo nazionale e la Regione dovrebbero attivare subito un tavolo per affrontare i delicati temi legati alla transizione energetica e alle conseguenze produttive e occupazionali di questo percorso.

I due rappresentanti di ArticoloUno non si sentono rassicurati dalle dichiarazioni dei dirigenti Lukoil, “hanno smentito la trattativa- fanno notare- ma non la volontà di vendere e dismettere”.

Infine un monito. “Sull’area industriale siracusana- concludono Zappulla e Landro- non si può accettare l’irresponsabile logica pilatesca, una volta della Regione e

l’altra del Governo. In discussione c’è un necessario e indifferibile nuovo modello industriale e le risorse necessarie per realizzarlo. In assenza ci attende solo la desertificazione produttiva e la macelleria sociale”.

Casi Covid, chiusi gli uffici della Motorizzazione: domani la sanificazione dei locali

Resterà chiusa per la giornata di domani la sede della Motorizzazione di via Panico, a Siracusa. Chiusura legata alla necessità di effettuare la sanificazione dei locali alla luce dei casi Covid riscontrati.

Secondo la comunicazione diffusa in mattinata, l’attività del Servizio Provinciale di Motorizzazione Civile dovrebbe essere riattivata regolarmente giovedì 4 Febbraio.

Capitale della Cultura, Siracusa nella short list: superata prima selezione

Siracusa è tra le 10 città finaliste candidate a diventare “Capitale italiana di Cultura 2024”. La prima selezione è stata superata. Il Comune è stato convocato dalla giuria

ministeriale per venerdì 4 marzo. Nel corso dell'audizione pubblica potrà approfondire il suo dossier di candidatura. Entro il 29 marzo la giuria raccomanderà al Ministro della Cultura la candidatura del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni ritenuta più idonea a essere insignita del titolo di "Capitale italiana della cultura" per l'anno 2024, dandone opportuna motivazione.
"Con grande gioia – dice il sindaco, Francesco Italia – apprendiamo di essere tra le 10 città finaliste per il prestigioso titolo. Il mio ringraziamento va innanzitutto all'assessore Fabio Granata che ha lanciato e creduto nella candidatura, da me subito condivisa. Insieme a Fabio Granata, ringrazio tutte le associazioni e le istituzioni cittadine che hanno sostenuto coralmente l'ambizioso progetto. Ringrazio anche Umberto Croppi, Renata Sansone, Luca Introini , Costanza Messina e Daria Di Giovanni che, con Federculture e Civita, hanno supportato il lavoro della amministrazione coordinato da Giuseppe Prestifilippo e Dario Scarfi. Una bella pagina della storia recente della nostra città. Il 4 Marzo in audizione sosterremo il nostro sogno ambizioso di essere Capitale Italiana di Cultura ma siamo consapevoli anche della grande importanza del risultato oggi raggiunto per Siracusa".
"Siamo felici – afferma Fabio Granata, assessore alla Cultura – per la nostra straordinaria Città d'Acqua e di Luce, che raggiunge un traguardo inedito e importante e che dirà la sua per la vittoria finale. È un progetto bellissimo e questo primo successo va condiviso con tutti quelli che hanno contribuito a scriverlo e che, con le loro idee e proposte, lo hanno reso forte e credibile. Siamo già al lavoro per la prossima tappa: in bocca al lupo Siracusa".
Con Siracusa anche Ascoli Piceno, Chioggia, Grosseto, Mesagne, Pesaro, Sestri Levante con il Tigullio, l'Unione dei Comuni Paestum-Alto Cilento, Viareggio e Vicenza.
Gli Enti locali finalisti presenteranno i propri dossier alla giuria in un'audizione pubblica di approfondimento della candidatura della durata massima di 60 minuti, di cui 30 minuti per la presentazione del progetto, e 30 minuti per una

sessione di domande effettuate dalla Giuria.

Covid, il bollettino: 224 nuovi positivi in provincia, a Siracusa città -141 con 61 ricoveri

Sono 224 i nuovi casi di covid19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. E’ il settimo dato per provincia oggi in Sicilia, il quinto se rapportato alla popolazione. Nel solo capoluogo sono oggi 2514 gli attuali positivi, 141 in meno rispetto ad ieri. Sono 135 le persone in isolamento fiduciario a Siracusa città.
Resta, invece, ancora elevato il numero dei ricoveri: sono 61 i siracusani del capoluogo all’Umberto I per covid. Per 60 di loro è stato sufficiente il ricovero in regime ordinario, una persona invece è in terapia intensiva.
Per quel che riguarda la campagna vaccinale, sono state 680 le inoculazioni nelle ultime 24 ore. Prime dosi sotto il centinaio: 92. Sono state 152 le seconde dosi e 436 quelle booster. I dati, si ricorda, sono relativi a Siracusa città.
In Sicilia sono 3.328 i nuovi casi di covid19 a fronte di 21.906 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 244.960 (+2.516). I guariti sono 1.054, 29 i decessi. Sul fronte ospedaliero sono 1.637 ricoverati (+27), 141 in terapia intensiva (+1).
Questi i numeri oggi nelle singole province: Palermo con 712 nuovi casi, Catania 806, Messina 791, Siracusa 224, Trapani 245, Ragusa 345, Caltanissetta 248, Agrigento 164, Enna 64.

Lukoil vende a Priolo? Il management smentisce: “Notizia aziendalmente sconosciuta”

E’ un momento convulso per la zona industriale siracusana, attraversata da fibrillazioni e tensioni sul futuro prossimo tra area di crisi complessa e costo della transizione energetica. La raffinazione italiana soffre e uno dei centri produttivi maggiori, quello del siracusano, è la fotografia delle incertezze di questa delicata fase storica.
In questo quadro, l’ultima cosa che serve è la confusione. Come nel caso della indiscrezione relativa ad una trattativa per cedere l’asset Isab/Lukoil di Priolo alla norvegese Equinor. “E’ una notizia aziendalmente sconosciuta”, tagliano corto i vertici Isab/Lukoil, raggiunti da SiracusaOggi.it. Insomma, nessuna trattativa e men che meno ipotesi di cessione degli impianti. “Non commentiamo una non notizia”, spiegano dal management del colosso petrolifero russo.
Anche le organizzazioni che rappresentano i lavoratori, inizialmente allarmate, hanno chiesto maggiori chiarimenti. Fonti sindacali, raggiunte da SiracusaOggi.it, confermano di aver contattato l’azienda “che ha escluso la veridicità della notizia”. Se ne discuterà in maniera approfondita nel corso di un incontro con le tre sigle unitarie dei chimici.
Sul fronte dei metalmeccanici, la Fiom Cgil torna a fissare le priorità per la zona industriale di Siracusa: “realizzare le bonifiche e la riqualificazione degli impianti dismessi, realizzare gli investimenti per riattivare le aree di Punta Cugno e Marina di Melilli e riconvertire gli impianti petrolchimici per la produzione di carburanti meno

inquinanti”. Altrimenti, spiega il segretario Antonio Recano, “Priolo precipiterà nell’oblio che segna la scomparsa dell’industria con tutto il peso di un dramma ambientale, economico e sociale. Per il sistema delle imprese per Confindustria e per la politica è tempo di un bilancio sociale attento al bene del territorio e
dell’occupazione e non soltanto al profitto”.

Il bel gesto di due imprenditori per gli ex lavoratori Gemar. “Questa città ha ancora cuore”

Bel gesto di due imprenditori siracusani. Colpiti dal difficile momento vissuto dagli ex dipendenti Gemar, hanno voluto donare loro una serie di prodotti alimentari per fornire così un aiuto concreto a famiglie che si sono improvvisamente ritrovate, e senza colpa, in una crisi nera. Chiusi i punti vendita, niente stipendio, arretrati e ancora nessun accesso ad ammortizzatori sociali. L’inferno per 60 lavoratori e, di rimando, per le loro famiglie.
tanta solidarietà a parole, attorno alla loro vicenda. Poca nei fatti. Motivo per cui vale doppio questo gesto, con i due benefattori che hanno scelto di restare anonimi. “Il gesto ci ha veramente stupito e ci ha fatto comprendere che ancora esiste a Siracusa gente buona e che pensa alle famiglie bisognose. Grazie”, commentano i portavoce dei lavoratori ex Gemar pronti a tornare in piazza.
Dopo la protesta sotto Palazzo di Giustizia, c’è ora in previsione un sit-in in piazza Duomo davanti all’ingresso del

Municipio. “Chiederemo un segno di vicinanza e solidarietà concreta al sindaco. Non può certo darci un lavoro, ma abbiamo bisogno di vederla questa vicinanza dichiarata a parole”, raccontano ancora alcuni promotori dell’iniziativa.
Intanto, piccoli passi avanti nella vicenda relativa alla procedura fallimentare. Le novità saranno illustrate a breve ai sindacati, nel corso di una riunione. Si ipotizza che sia finalmente arrivata la possibilità per i lavoratori di iscriversi alla massa passiva del fallimento, come creditori privilegiati. Ma non sono ancora chiare le tempistiche.

Siracusa. Tutto pronto per i buoni spesa: da domani via alle istanze

Via alla presentazione delle istanze per i buoni spesa della Protezione Civile. Si tratterà di due domande distinte, una per i buoni da utilizzare negli esercizi commerciali convenzionati, l’altra per gli affitti e le utenze.
Il percorso è quello che fa seguito allo stanziamento di 500 milioni di euro da parte del Governo per andare incontro ai nuclei familiari alle prese con l’emergenza economica scaturita dalla pandemia.
Lo scorso giugno sono stati destinati al Comune di Siracusa fondi per un milione 327 mila euro circa, da destinare per il 40 per cento all’erogazione di buoni spesa e per il 60 per cento da utilizzare per il pagamento di canoni di locazione e utenze domestiche.
Una misura molto attesa nel territorio. Come per le precedenti tranches, conterà l’isee, così come il numero di componenti del nucleo familiare e conterà anche il reddito mensile. In

sintesi, si dovrebbe avere, per la linea inerente il “bonuspesa”, un minimo di 100 euro ed un massimo di 500. In questo caso, tuttavia, si prevede un numero di componenti del nucleo familiare particolarmente alto. Nel caso delle locazioni e delle bollette, invece, il minimo contributo è pari a 200 euro ed il massimo ammonta a 600 euro. Anche in questo caso, tuttavia, il tetto massimo riguarda famiglie con almeno 12 componenti.

Screening a scuola, attesa a vuoto per 160 studenti. L’Asp: “liste comunicate in ritardo”

Ha trovato un chiarimento a metà nel primo pomeriggio il “caso” che questa mattina ha fatto infuriare i genitori degli studenti della scuola Archia, plesso via Asbesta. Circa 160 giovani alunni avevano aderito allo screening scolastico con tampone salivare, programmato per questa mattina. Si sono presentati di buon mattino presso la palestra ma all’orario previsto, le 9.30, nessuna traccia del previsto screening.
Nell’attesa la tensione dei genitori è andata crescendo. Sino a quando, poco prima delle 11, i referenti Asp contattati dalla scuola si sono scusati spiegando che non era stato possibile organizzare lo screening. Il motivo? “La scuola ci ha inviato solo domenica sera la mail con le liste degli studenti che aderiscono al test. I nominativi sono fondamentali per predisporre tutte le procedure di esito e le relative comunicazioni. E domenica sera non c’era personale amministrativo in servizio per poterle prontamente caricare.

Invitiamo sempre le scuole per questo motivo a consegnare le liste entro il giovedì precedente lo screening. Ci dispiace e, per quanto non sia nostra responsabilità, ci scusiamo per il disguido. Avevamo comunque proposto di riorganizzare il test, ma ci è stato risposto che non era possibile. Così abbiamo coinvolto una scuola di Avola ed una di Priolo", spiega il responsabile del coordinamento covid dell'Asp di Siracusa, il dottore Ugo Mazzilli.
Sul punto, però, la dirigenza scolastica non concorda con la versione dell'Asp, affermando – supportata dal Consiglio di Istituto – di avere comunicato per tempo le adesioni allo screening e di aver inviato domenica sera solo delle integrazioni.

foto generica dal web

Parcheggio Mazzanti, lavori sospesi. Dialogo Comune-Soprintendenza per veloce ripresa

Lavori fermi questa mattina nel cantiere del parcheggio Mazzanti. Niente operai, niente mezzi in opera. Tutto sospeso, come disposto dalla Soprintendenza di Siracusa. Lo stop è arrivato a cavallo del fine settimana e dopo la notizia del rinvenimento di alcune tombe di epoca greca all'interno del cantiere. Anche se, ad onor del vero, la decisione di fermare momentaneamente i lavori in corso è da collegare a comunicazioni imperfette tra uffici e non meramente a questa ultima vicenda archeologica. Di fondo, si sa che quella area

ospita una vasta necropoli, già nota agli archeologi della Soprintendenza i quali potrebbero fornire utili indicazioni di intervento in base alla zona oggetto di lavori.
In ogni caso, stante l'inghippo, sono già partite le operazioni di contatto tra pezzi di amministrazioni pubbliche, unite nell'intento di evitare che nuove lungaggini possano compromettere il finanziamento o la stessa parziale apertura del parcheggio Mazzanti. Lo stop ai lavori, quindi, non dovrebbe prolungarsi oltre qualche giorno di questa settimana. Al più tardi lunedì prossimo potrebbero ripartire le operazioni.
Il Mazzanti è un un multipiano interrato ideato nei tardi anni 80 e che avrebbe dovuto essere a servizio di un centro comunale direzionale mai realizzato e divenuto (come edificio), oggi, altro.